

limitazioni sostanziali ai diritti politici costituzionalmente garantiti -:

se siano consapevoli della critica situazione giuridica causata dall'abbinamento delle elezioni provinciali con le elezioni europee per la particolare situazione dell'ordinamento costituzionale del Trentino-Alto Adige, e come si possa uscire da questo « pantano » giuridico provocato da una norma anacronistica (articolo 25 statuto speciale) basata su fenomeni e problematiche legate al passato;

se, in particolare, non si ritenga di emanare con urgenza un provvedimento che, mutuando per analogia le modalità di voto previste per gli italiani residenti all'estero, garantisca a queste centinaia di cittadini il diritto di voto per le europee il giorno 12 giugno, e anche sostanzialmente il diritto di voto per le amministrative provinciali il giorno seguente, domenica 13 giugno 1999.

(2-01822)

« Schmid ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

MANZIONE. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

lunedì 24 maggio 1999, sul treno speciale proveniente da Piacenza e diretto a Salerno, carico di giovani tifosi della Salernitana, si sviluppava un incendio, in seguito al quale perdevano la vita Simone Vitale di anni 21, Vincenzo Lioi di anni 15, Giuseppe Diodato di anni 23 e Ciro Alfieri di anni 15, e rimanevano gravemente ferite altre nove persone;

da notizie apparse sulla stampa si ricava che soltanto dodici agenti di polizia avrebbero controllato circa 1500 tifosi, viaggiando sul treno speciale insieme ai giovani tifosi della Salernitana;

quale sia stata la dinamica degli incidenti e, in particolare, quanti agenti delle forze dell'ordine viaggiassero sul treno speciale; quale fosse la capienza prevista del convoglio e quanti fossero effettivamente i giovani che viaggiavano sul treno; se sia vero che anche nella stazione di Nocera Inferiore, come in molte altre attraversate dal treno, il convoglio sia stato fermato a causa di incidenti e tafferugli; se sia vero che le forze dell'ordine si sono limitate ad aspettare l'arrivo del treno nella stazione di Salerno; se la dotazione antincendio della stazione di Salerno sia perfettamente in regola con le norme di sicurezza; se risultino altri precedenti di convogli ferroviari dati alle fiamme dai tifosi. (3-03850)

COLUCCI, ARMAROLI, SELVA e ANTONIO RIZZO. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

ancora una volta, purtroppo, una giornata di sport è stata funestata da un'orribile tragedia. Questa volta è toccato alla città di Salerno; una carrozza del treno speciale che riportava a Salerno i tifosi che avevano seguito la gara di calcio tra Salernitana e Piacenza, sulla tratta Cava dei Tirreni-Salerno, è andata in fiamme;

nel rogo hanno trovato orribile morte quattro giovani salernitani e numerosissimi sono i feriti;

la tragedia è stata contenuta solo grazie alla tempestività ed alla prontezza del macchinista del convoglio che, dopo la frenata di emergenza in galleria, riprendeva la marcia conducendo il treno fino alla stazione di Salerno, evitando, in tal modo, che aumentasse il bilancio delle vittime;

la città intera, non solo i tifosi e gli appassionati di calcio, è sgomenta e angosciata per la sciagura -:

se siano state accertate cause ed eventuali responsabilità della tragedia.

(3-03851)

MAROTTA, DI COMITE e BIONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle prime ore antimeridiane del 24 maggio 1999 è avvenuta una gravissima tragedia, di cui non si conoscono ancora le cause, con quattro morti, su di un treno speciale che trasportava tifosi della squadra di calcio della Salernitana;

le cronache giornalistiche parlano di un numero esiguo di appartenenti alle forze dell'ordine per il controllo del convoglio e la prevenzione di prevedibili atti di teppismo;

fino ad oggi, vi sono semplici dichiarazioni o moniti da parte dei rappresentanti del Governo, anche se il fenomeno della violenza dei tifosi di calcio è ben noto ed ha registrato anche in passato forti polemiche, senza che, però, si sia intervenuti con mezzi adeguati per contrastare la violenza dei tifosi —:

quale sia lo stato delle indagini per l'accertamento delle cause della tragedia e delle responsabilità relative e quali misure si intendano adottare, al di là delle semplici dichiarazioni di rito, per evitare, in futuro, il ripetersi di fenomeni di questo tipo.

(3-03852)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli atti di violenza compiuti da teppisti, reduci da una partita di calcio, hanno spezzato quattro giovani vite e messo in serio pericolo l'incolumità di tanti viaggiatori;

gravi e ingenti danni sono stati arrecati alle vetture e alle stazioni ferroviarie lungo il percorso di un treno speciale —:

quali iniziative si intendano adottare per evitare la concentrazione di tifosi su convogli ferroviari e per dotare di scorte adeguate tali convogli, evitando danni a persone e cose.

(3-03853)

CAMPATELLI, GIARDIELLO e SALES. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sempre più frequentemente manifestazioni sportive, in particolare incontri di calcio — prima, durante e dopo il loro svolgimento — sono funestate da incidenti e scontri tra tifosi e tra tifosi e forze di polizia;

nella mattinata di ieri, il treno che riportava a casa da Piacenza i tifosi della Salernitana, si è incendiato nel tunnel tra le stazioni di Nocera Inferiore e Salerno provocando quattro morti e numerosi feriti —:

quali misure il Governo intenda adottare per prevenire queste manifestazioni di violenza e garantire la sicurezza dei cittadini, negli stadi e fuori di essi, e degli utenti del trasporto ferroviario. (3-03854)

CUTRUFO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la fruizione a fini nautici dei parchi marini nazionali e regionali e la necessità di salvaguardare l'integrità del territorio e degli specchi acquei ha portato e sta portando all'istituzione e alla realizzazione sempre più numerosa di specchi di mare protetti, nei quali viene vietata la navigazione in qualsiasi forma e anche la balneazione;

tali divieti, è stato detto dall'utenza e dalla stampa specializzata, vengono vissuti dagli utenti come un esproprio della fruizione del proprio territorio; il loro insorgere ha costituito, in certi casi, un invito a recarsi in altri paesi più accoglienti e meno repressivi: ad esempio, dopo la nascita del parco marino delle isole Egadi, molti scafi si sono rifugiati in Tunisia;

osservando come si sono comportati e si stanno comportando i Paesi del Mediterraneo, anche appartenenti all'Unione europea, emerge una discrasia insopportabile sull'uso consentito degli specchi acquei da parte dei diportisti; nell'isola di Porthos, ad esempio, sita nell'omonimo parco na-

zionale francese, si trovano campi boe ove è possibile sostare con la barca, mentre è vietato ormeggiare dando fondo all'ancora; il sistema tariffario della sosta alla boa prevede cifre inizialmente molto modeste, che divengono proibitive dopo il nono giorno, allo scopo di favorire la rotazione per fini contemplativi; è consentita sia la navigazione a vela che a motore alla velocità di 3 nodi; è consentito scendere a terra per visite -:

quali indagini siano state compiute nei paesi limitrofi e negli altri paesi per acquisire, prima della creazione dei parchi marini nostrani che prevedono il divieto totale di navigazione e sosta, gli elementi che confortino questa scelta di totale proibizione per la navigazione privata all'interno delle aree protette e se, anche alla luce delle proteste molto forti e diffuse riportate dalle riviste specializzate del settore, non si ritenga di verificare meglio come sia stato risolto negli altri paesi, anche limitrofi e dell'Unione europea, il problema della presenza e regolamentazione della nautica da diporto privata all'interno alle aree protette, agendo quindi in conseguenza anche per i parchi marini nazionali. (3-03855)

FONTANINI e BOSCO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

nella Repubblica federale di Jugoslavia è in atto, ormai da alcuni mesi un conflitto militare che coinvolge strutture militari e civili;

molti cittadini italiani subiscono direttamente ed indirettamente le conseguenze di questo conflitto;

coloro che hanno effettuato investimenti, impegnando significativi capitali, rischiano di perdere i loro patrimoni;

i crediti vantati nei confronti delle imprese dello Stato federale di Jugoslavia a tutt'oggi sono completamente inesigibili e non possono essere scontati presso istituti di credito. Il danno economico per le

aziende è gravissimo e nessuno sembra disposto ad aiutare i soggetti economici che esportavano prodotti nella Repubblica federale di Jugoslavia;

cittadini italiani sono in attesa di risarcimenti per incidenti stradali provocati da cittadini iugoslavi ed assicurati dalla compagnia di assicurazioni dello Stato iugoslavo (Dunav Beograd) -:

quali interventi il Governo intenda adottare al fine di tutelare adeguatamente i diritti lesi dei cittadini italiani e quali provvedimenti intenda adottare per risarcire i danni subiti, a totale o perlomeno parziale copertura degli investimenti economici effettuati e a copertura dei mancati risarcimenti da parte della compagnia di assicurazioni dello Stato iugoslavo.

(3-03857)

DI CAPUA, MONACO, ORLANDO, PISCITELLO e ROGNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i recenti episodi di sangue verificatisi in corso e a margine di eventi sportivi calcistici hanno riproposto, in tutta la loro drammaticità, l'irrisolto problema della violenza e del vandalismo comuni ai comportamenti di nutrite masse di « tifosi », messi in atto nelle loro città o in trasferta;

tali episodi, gravi e ripetuti, stanno comportando oneri finanziari e sociali per la collettività, sempre più esposta a tali violenze;

ad un inesorabile incremento di spazi comunicativi e televisivi dedicati al calcio, non di rado orientati a creare, con toni esasperati e drammatici, un clima fortemente polemico, competitivo e di contestazione tra club, calciatori, tifoserie ed arbitri, fa riscontro lo scarso impegno delle società nell'azione preventiva e dissuasiva nei confronti di comportamenti oltraggiosi, offensivi e violenti, nell'opera di isolamento dei facinorosi e delle frange più pericolose, spesso peraltro ben note e individuabili, e

nel controllo dell'organizzazione della mobilità in trasferta delle proprie tifoserie -:

quali iniziative urgenti intenda assumere per contrastare tali fenomeni e per prevenire le negative ripercussioni sull'intero sistema calcistico;

se ritenga di poter adottare misure atte a premiare e incentivare società che si rendessero protagoniste di un forte ridimensionamento della violenza fisica, verbale e iconografica all'interno e all'esterno degli stadi e nel corso delle trasferte dei propri sostenitori e che traducessero l'evento sportivo, attraverso iniziative e manifestazioni idonee, in positive occasioni di sostegno alla cultura dell'amicizia e dell'ospitalità. (3-03860)

GALLETTI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

quattro morti e nove feriti sono il bilancio dell'incendio del treno provocato dagli ultras della salernitana;

due arresti e un ragazzo accoltellato a Roma;

un arresto e venti feriti a Perugia;

due feriti e un arresto a Cagliari;

ecco il bilancio della « domenica sportiva », ultima del campionato di calcio;

il teppismo organizzato, che sfocia nell'assassinio, si rifugia in forme di « tifo » estremo che viene tollerato se non favorito con tessere omaggio e sconti per i treni dalla società calcistiche. Lo stadio e i suoi dintorni (treni speciali compresi) è diventato zona franca dove si possono aggredite avversari e poliziotti senza subire conseguenze -:

quali siano le iniziative del Governo per ripristinare la legalità con una dura repressione ed una decisa prevenzione del fenomeno, coinvolgendo anche le società calcistiche, colpendole nella loro oggettiva corresponsabilità anche attraverso un lavoro di investigazione e se non ritenga opportuno interdire l'accesso allo stadio ai facinorosi abituali. (3-03861)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

nella mattinata del 24 maggio 1999 è stata ritrovata davanti al centro sociale Rivolta di Marghera in provincia di Venezia un'auto abbandonata contenente tute mimetiche militari e caricatori;

questo episodio, gravissimo e peraltro apparentemente rivolto contro un centro sociale che si è contraddistinto in questi giorni per la condanna dell'assassinio dell'avvocato D'Antona, contribuisce a creare un clima di tensione non solo nel Nord-Est, ma in tutto il paese;

già il 24 aprile scorso come risulta peraltro dall'atto di sindacato ispettivo numero 3-03761 presentato dall'interrogante, un altro episodio ancora non chiarito si era verificato sempre davanti lo stesso centro sociale dove presunti appartenenti alle forze dell'ordine dopo aver sostato in maniera anomala davanti al centro sociale se ne erano andati senza fornire alcune indicazioni sui motivi della loro presenza;

nelle ore successive al ritrovamento dell'automobile è stata avanzata l'ipotesi che il materiale militare ritrovato appartenesse a qualche disertore della Nato -:

quali valutazioni intendano dare degli episodi del 24 aprile e del 24 maggio 1999 e se sia credibile l'ipotesi di materiale abbandonato da un disertore della Nato e in caso affermativo se non intendano accertare quanti siano i disertori Nato dalla guerra dei Balcani, fenomeno fino ad oggi taciuto da tutte le autorità politiche e militari. (3-03847)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

non sono ancora disponibili e tanto meno pubblicate le istruzioni per il calcolo